

XIX Century memories and landmarks on Roosevelt Island / Memorie del XIX secolo e landmark a Roosevelt Island

Original

XIX Century memories and landmarks on Roosevelt Island / Memorie del XIX secolo e landmark a Roosevelt Island / Bartolozzi, Carla - In: Smallpox Hospital & Roosevelt Island: Preservation, reconfiguration and adaptive reuse. Studies and projects for enhancement / Leoni F., Novelli F.. - STAMPA. - Torino : Politecnico di Torino, 2020. - ISBN 9788885745537. - pp. 24-37

Availability:

This version is available at: 11583/2962212 since: 2023-05-03T21:15:49Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

SMALLPOX HOSPITAL & ROOSEVELT ISLAND

Preservation, reconfiguration and adaptive reuse. Studies and projects for enhancement

Temi di conservazione, riconfigurazione e adaptive reuse. Studi e progetti per la valorizzazione

Francesco LEONI, Francesco NOVELLI



POLITECNICO DI TORINO

The volume collects the studies and detailed analysis carried out during a university workshop in New York promoted by the Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia non-lucrative association, within the initiatives related to the itinerant Master in Architecture and Museum Design for Archeology – Innovative Design and Management of Archaeological Heritage, from 2012 to 2018. The research topic area was therefore developed in the course of teaching activities and master degree theses conducted in the years 2017-2019 at the Polytechnic of Milan and at the Polytechnic of Turin. The methodological considerations aimed at investigating the delicate issue of the conservation and protection of Smallpox Hospital and the reconfiguration of its environmental context in a dialectical comparison between the American protection regulations and a European approach, more focused on restoration and adaptive reuse.

Il volume raccoglie gli studi e gli approfondimenti sviluppati nell'ambito del workshop promosso dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia onlus a New York, nel programma delle iniziative inerenti le attività di Master itinerante in Museografia, Architettura e Archeologia, Progettazione Strategica e Gestione Innovativa delle Aree Archeologiche, negli anni dal 2012 al 2018. Il percorso di ricerca sul tema è stato quindi approfondito e integrato nel corso di attività didattiche e di tesi di laurea magistrale condotte negli anni 2017-2019 al Politecnico di Milano e al Politecnico di Torino.

Le riflessioni metodologiche hanno quindi inteso indagare il delicato tema della conservazione e tutela di Smallpox Hospital e la riconfigurazione del suo contesto ambientale in un confronto dialettico tra le normative di tutela americane e un approccio al restauro e all'adaptive reuse più tipicamente europeo.

In the same series/ nella stessa collana:

A. Dameri, R. Giordano, S. Gron, P. Mellano, L. M. Rodelo Torres, C. J Rossi Gonzalez, *THE CULTURE OF THE CITY. La cultura della città | La cultura de la ciudad*, 2018.

G. M. Chiri, D. R. Fiorino, E. Morezzi, F. Novelli, *Paesaggi militari del Campo Trincerato di Roma. Progetti per Forte Aurelia*, 2020.

A. Dameri, P. Mellano, *Vicente Nasi. Un architetto italiano in Colombia fra eclettismo e modernità*, 2020

Cover/in copertina:

Smallpox Hospital, 2019

Foto di Stefano Tremolada

Graphic design/progetto grafico e impaginazione:

Pietro Brunazzi, Vittoria Lachi

Translated by/traduzioni di:

Elisa Treccani

Text translations in section *Projects* by the authors/

La traduzione dei testi della sezione *Progetti* è a cura degli autori

© 2020 Politecnico di Torino, Torino, Italia

ISBN 978-88-85745-53-7

Stampato da Tipitalia srl, dicembre 2020

Scientific research and teaching activities by/
Ricerca scientifica e attività didattica a cura di:



Politecnico di Torino

DAD - Dipartimento di Architettura e Design



Accademia Adrianea di Architettura e
Archeologia ONLUS

SMALLPOX HOSPITAL & ROOSEVELT ISLAND

Preservation, reconfiguration and adaptive reuse. Studies and projects for enhancement
Temi di conservazione, riconfigurazione e adaptive reuse. Studi e progetti per la valorizzazione

Francesco LEONI
Francesco NOVELLI



POLITECNICO DI TORINO



Direttore scientifico Paolo Mellano | Politecnico di Torino

Comitato scientifico

Antonello Alici | Università Politecnica delle Marche

Juan Calatrava | Universidad de Granada

Annalisa Dameri | Politecnico di Torino

Roberto Giordano | Politecnico di Torino

Silvia Gron | Politecnico di Torino

Luis Palmero Iglesias | Universidad de Valencia

Luz Mery Rodelo Torres | Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá

Claudio José Rossi Gonzalez | Universidad de Los Andes de Bogotá

Si ringraziano i detentori dei diritti per aver concesso l'autorizzazione a riprodurre le illustrazioni.

Tutti i diritti sono riservati ai sensi della vigente normativa ed in particolare secondo quanto previsto dal D.M. 4 aprile 1994.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori che non sia stato possibile rintracciare.

index | indice

Greeting notes Note di saluto	10
Paolo MELLANO Politecnico di Torino (DAD)	
Pier Federico CALIARI Presidente Accademia Adrianea	
Stephen MARTIN Roosevelt Island Operating Corp. (RIOC), New York City	
Keynote Presentazione	24
Carla BARTOLOZZI Politecnico di Torino (DAD)	
Introductory note. Roosevelt Island, a small town in the middle of a big city	40
Nota introduttiva. Roosevelt Island, una piccola città nel centro di una metropoli	
Francesco LEONI Politecnico di Milano (DASU)	
Francesco NOVELLI Politecnico di Torino (DAD)	
1. ESSAYS / SAGGI	
New buildings for hospital facilities and prisons on Roosevelt Island at the beginning of the XX century	46
Nuovi edifici per insediamenti ospedalieri e penitenziari su Roosevelt Island all'inizio del XX secolo	
Francesco NOVELLI Politecnico di Torino (DAD)	
James Renwick Jr.'s Smallpox Hospital: from its ceased function to these days.	
Abandonment, decay, transformations and new interventions	56
Smallpox Hospital di James Renwick Jr. dalla cessata funzione ad oggi:	
abbandono, degrado, trasformazioni e nuovi interventi	
Francesco NOVELLI Politecnico di Torino (DAD)	

Protection strategies and preservation processes for Smallpox Hospital in New York Strumenti di tutela e processi di conservazione nel caso studio di Smallpox Hospital a New York Francesco NOVELLI Politecnico di Torino (DAD)	82
Collective memory and enhancement processes for Smallpox Hospital Smallpox Hospital da luogo di esclusione a memoria collettiva da conservare e valorizzare Francesco NOVELLI Politecnico di Torino (DAD)	96
Residential development in 1970s Gli interventi residenziali degli Anni Settanta Francesco LEONI Politecnico di Milano (DAStU)	108
The Four Freedoms Park and the Roosevelt Memorial Il Four Freedoms Park e il Roosevelt Memorial Francesco LEONI Politecnico di Milano (DAStU)	130
The Southpoint Open Space and the Cornell Tech Campus Il Southpoint Open Space e il Cornell Tech Campus Francesco LEONI Politecnico di Milano (DAStU)	150
2. TOPICS / TEMI	
No man is an island Nessun uomo è un'isola Francesco LEONI Politecnico di Milano (DAStU)	176
Is preservation possible in dealing with a sustainable enhancement of Smallpox Hospital? Quale conservazione per una valorizzazione sostenibile di Smallpox Hospital? Francesco NOVELLI Politecnico di Torino (DAD)	190
Roosevelt Island and Smallpox Hospital in the panorama of studies and publications in New York and in Italy Roosevelt Island e Smallpox Hospital nel panorama di studi e pubblicazioni a New York e in Italia Federica RAVIZZA	200

Roosevelt Island, treasure island	208
Roosevelt Island, isola del tesoro	
Pietro BRUNAZZI Politecnico di Milano	

3. PROJECTS / PROGETTI

Workshops	217
Workshop	
Design Units	239
Design Units	
Master of Science theses	265
Tesi di Laurea magistrale	

KEYNOTE

PRESENTAZIONE



Western façade showing a partial collapse of the wall, Library of Congress, 1983. (<https://theruin.org/history>).

La facciata ovest di Smallpox Hospital in un'immagine del 1983, con il parziale crollo del muro in evidenza (<https://www.theruin.org/history>).

XIX century memories and landmarks on Roosevelt Island

Memorie del XIX secolo e *Landmarks* a Roosevelt Island

Carla BARTOLOZZI | Politecnico di Torino

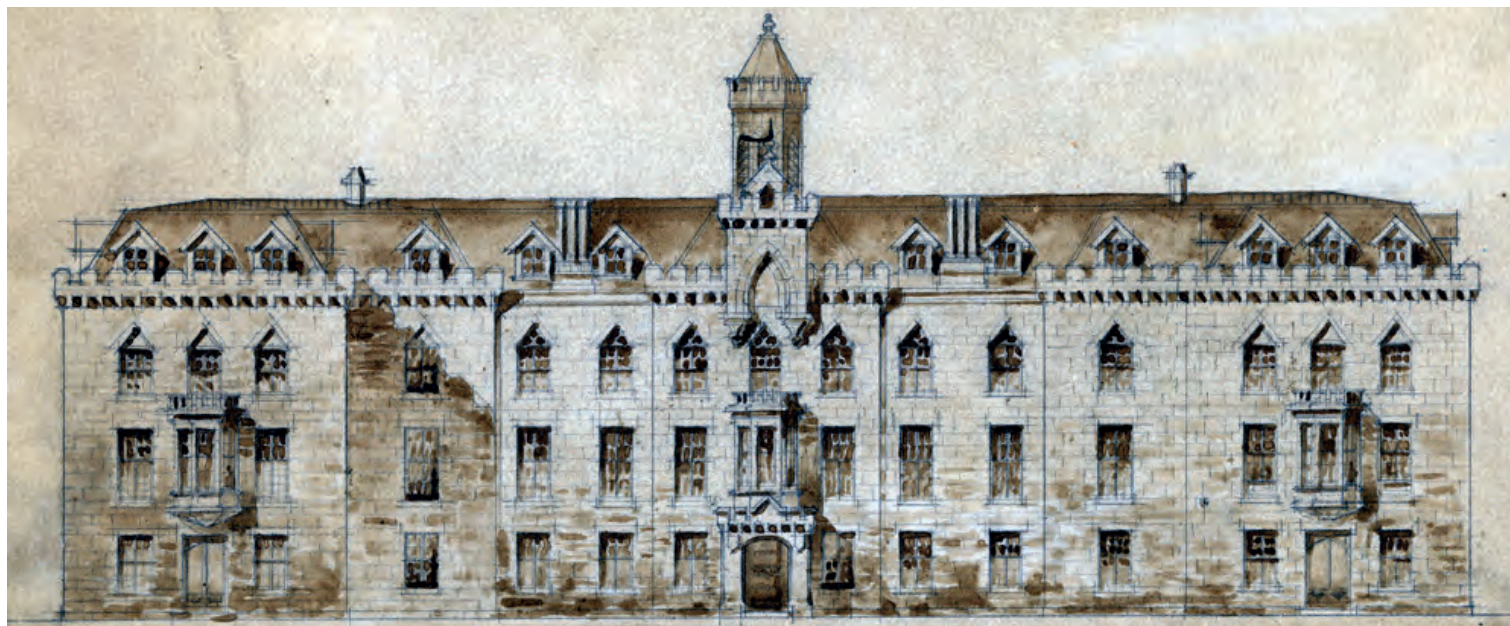
Smallpox Hospital, Roosevelt Island, Manhattan district, New York: this building was built at the beginning of the XIX century as an isolation place aimed at healing people suffering from smallpox diseases. The island has a narrow and elongated form, it's surrounded by the East River and in the centuries following the construction of Smallpox Hospital, its territory was occupied by buildings thought for imprisonment and restrain. The city and the river around it; the biggest city in the United States of America, beyond the East River, grows, develops, rising up with its skyline and reclaiming even that strip of land to generate a new urban development in XXI century.

Smallpox Hospital, Roosevelt Island, quartiere di Manhattan, New York: un edificio che nasce, nella prima metà del secolo XIX, come luogo di isolamento per malati di vaiolo, in un'isola dalla configurazione molto stretta e allungata, circondata dalle acque dell'East River, su un terreno che nei decenni successivi verrà occupato da altri edifici per la reclusione e il contenimento. L'isola e il fiume che la circonda; la più grande città degli Stati Uniti d'America che, oltre l'East River, cresce, si sviluppa, si eleva in altezza con il suo skyline di grattacieli, fino a riprendersi anche quel lembo di terra e generarne un nuovo sviluppo urbano nel XXI secolo.

Built on Blackwell's Island, then renamed Roosevelt Island, the history we learn through Smallpox Hospital's sequence of events tells about a life cycle and about changes whose sequence retraces those of many other buildings. Emerged for an initial necessity to isolate, through the time and as a consequence of the changings around them, they went back to a different visibility and to a presence in the urban scene, which goes towards a different direction, namely towards opening, hospitality and accessibility.

Designed by the architect James Renwick Jr. with a neogothic style and operating since 1856, this hospital was originated by a first nucleus made of a three-floor parallelepipedon block above ground, to which two diagonal wings were added at the beginning of XX century, conferring the ultimate configuration of a H-plant. Its initial and original function as a hospital was maintained for

La storia che si apprende attraverso le vicende dello Smallpox Hospital, edificio sorto nella Blackwell's Island, in seguito rinominata Roosevelt Island, ci parla di un ciclo di vita e di trasformazioni che, nella loro sequenza, ripercorrono vicende comuni ai tanti edifici sorti sulla base di un'esigenza primaria di isolare e, nel tempo, riportati poi dalla mutate condizioni all'intorno, a una diversa visibilità e una presenza nella scena urbana che va nella direzione opposta, cioè verso l'apertura, l'accoglienza, l'accessibilità. Si parte infatti, per questo ospedale progettato in stile neogotico dall'architetto James Renwick Jr. e funzionante dal 1856, da un primo nucleo costituito da un blocco parallelepipedo di tre piani fuori terra, al quale si sarebbero poi aggiunte due ali trasversali all'inizio del Novecento che, nell'insieme, hanno portato alla configurazione definitiva di una



Smallpox Hospital, Front elevation, with notes about the transformations on the attic floor, for the construction of the dormers, around 1903 (<https://theruin.org/history>).

Disegno del fronte ovest di Smallpox Hospital, con indicazione delle modifiche al piano attico, per la realizzazione degli abbaini, 1903 circa (<https://theruin.org/history>).

few decades, then hosting a school for nurses. It functioned until 1956, when it was permanently closed.

Beyond its accurate documents collection, this story, lasted almost one century and a half, left us the acknowledgement of every phase, of every life testament, of material and intangible permanencies in order to make of that asset a starting point for a project aimed at addressing Smallpox Hospital to future generations.

The current state of such a historic building, as Smallpox Hospital is, represents the summary of how the value of an asset considered as a good to be protected has been interpreted through the different phases and the different historical periods, marking its alternated vicissitudes. The acknowledgement by the New York City Landmarks Preservation Commission actually prevented from the complete demolition, but

pianta ad H. La prima e originaria funzione di ospedale fu mantenuta per pochi decenni, per passare nei primi anni del Novecento ad ospitare una Scuola per infermiere e mantenersi attivo fino al 1956, anno della definitiva chiusura. Ciò che resta della ricostruzione di una storia di oltre un secolo e mezzo è, aldilà di una sua puntuale raccolta documentale, il riconoscimento del valore di ogni fase, delle testimonianze di vita, delle permanenze materiali e di quelle intangibili di un bene, per farne il punto di partenza di un progetto che deve consegnare lo Smallpox Hospital alle generazioni future.

Lo stato attuale nel quale noi oggi riconosciamo un edificio storico quale Smallpox Hospital rappresenta la sintesi di come, in fasi che si sono alternate e in periodi storici che ne hanno segnato le alterne vicende, sia stato interpretato il valore di quello che oramai è considerato un bene da tutelare. Il riconoscimento da parte della New



Southern half of Blackwell's Island with Riverside Hospital at southernmost tip, New York City Municipal Archives (<https://theruin.org/history>).

Vista aerea della parte meridionale di Blackwell Island con il Riverside Hospital (già Smallpox Hospital) all'estremo sud, New York City Municipal Archives, fine XIX sec. (<https://theruin.org/history>).

not from the development of a severe decline and instability state.

Through its less-than-two-centuries history, the years of abandonment, negligence and spoliation prevailed until it reached the current state of ruin.

What is left of the complex erected at the very south end of Blackwell's Island proves a quite tardive acknowledgement made by institutions, so that the consistency of the former hospital is actually considered as a ruin.

The whole island gradually lost the physical evidences of its history of an isolation place, forgetting within few years the defining state of a closed space, only accessible to certain conditions, and transforming to the opposite condition, reconnecting to the city and opening towards massive settlements, both residential and tertiary.

Encouraged by the same conditions that favoured the island development, through the XIX century other buildings were erected around Smallpox Hospital. Their functions were also connected to the peculiarities of that place, that means guarantee a form of exclusion, though in a proximity relationship with the city. Physically close to New York City, visually connected to it in a reciprocity relationship, although separated from it by the East River defining it as a different place, difficult to approach, Roosevelt Island later became an adjunct to the city itself, though maintaining some exclusiveness traits, declined in an opposite way, compared to the original ones. On the island now prevails a residential luxury function thought for quite wealthy people, as for example in the case of the Octagon complex, built in the XXI century on a project by Becker + Becker studio. Smallpox Hospital belonging relationship, many times denied by the history of the place itself, has nowadays been rehabilitating through a protection operation and a consequent enhancement project, at this

York City Landmarks Preservation Commission ne ha sì impedito la totale demolizione, ma non l'avanzamento di uno stato di degrado e di dissesto molto grave.

Nell'arco della sua storia che non arriva ancora ai due secoli, hanno prevalso gli anni di abbandono, di incuria, di spoliazioni, fino a giungere allo stato di rudere che oggi lo connota.

Quello che rimane del complesso sorto sull'estremo capo a sud di Blackwell's Island testimonia quindi un riconoscimento piuttosto tardivo, da parte delle istituzioni, tanto che la consistenza dell'ex ospedale può oggi a ragione essere considerata un rudere.

E' stata comunque tutta l'isola a perdere gradualmente le testimonianze fisiche della sua storia di luogo di confinamento, dimenticando in pochi decenni lo stato caratterizzante di spazio chiuso e accessibile solo in modo condizionato per passare a una condizione opposta di riconnessione con la città e di apertura verso insediamenti massivi sia residenziali che terziari. Intorno a Smallpox Hospital altri edifici erano sorti, lungo tutto il secolo XIX, facilitati dalle stesse condizioni che avevano favorito lo sviluppo dell'isola, per funzioni che altrettanto dovevano valersi di quella peculiarità del luogo, cioè di garantire l'esclusione pur in un rapporto di prossimità con la città. Roosevelt Island vicina fisicamente alla città di New York, connessa a questa visivamente in una relazione di reciprocità, ma separata dalle acque dell'East River che la circondano e ne fanno un luogo altro, di difficile accesso, è poi diventata un'appendice della stessa, con alcuni tratti di esclusività declinata però in senso opposto a quella originaria. Un'isola in cui ora è prevalente una funzione residenziale di lusso destinata a una clientela molto abbiente, come nel caso del complesso dell'Octagon, realizzato negli anni Duemila su progetto dello studio Becker +



Hallway and interior view of the one of the building's oriel window, interior of the building no longer exist, 1983 (<https://www.theruin.org/history>).

Corridoio e vista interna di uno dei bowwindow; interno dell'edificio non più esistente, 1983 (<https://www.theruins.org/history>).



Interior hallway and entrance, the interiors of the building no longer exist, 1983 (<https://www.theruin.org/history>).

Corridoio interno ed ingresso; interno dell'edificio non più esistente, 1983 (<https://www.theruins.org/history>).



An original fireplace and mantle, the interiors of the building no longer exist, 1983 (<https://www.theruin.org/history>).

Un camino con cappa originale; interno dell'edificio non più esistente, 1983 (<https://theruins.org/history>).



*Blackwell House, 1950, Museum of the City of New York
Blackwell House, 1950, Museum of the City of New York.*

point, tightly related to the present appearance of the complex. Or better, what is left of it.

The preservation activities of some of the works peculiar for the history of Roosevelt Island are characterised by the predominant idea of landmark, rather than a more extended concept of protection. Within a fast and relentless sequence of radical transformation of the city and so of the urban landscape, the importance of the physical-spatial link of a good with its surroundings has frequently been neglected. Without this connection, it is much more difficult to bequeath the past of the urban space. The meaning of the term landmark itself, which is a distinguishing feature, a reference point, instead of favouring the adequate conservation of an asset in relation to what is around it in terms of links with the urban context, leads to an isolation and to an unfamiliarity of the good towards the city besieging it. Also considering its implication in terms of conservation, such a concept is closer to the idea of monument, rather than to the architectonic element and in relation to the way a restoration tradition and culture could interpret it, by seeing conservation as a reading and reconstruction moment both of the life phases of the good itself and of its space relations with the context.

On the contrary, isolating an element, disconnecting it from the surroundings or even accepting that some of its structural parts are missing, interrupts time and physical continuity, erases its intrinsic and extrinsic values and bequeaths a consistency which is the simulacrum of what its history defined. In this way, these remains are relegated to a vague function because it is decontextualised and far from an historic instance which has not been fulfilled.

As a matter of facts, Roosevelt Island shows that the settlements characterising its XIX and XX century history were destined to take on the acknowledgement of landmarks. Nevertheless,

Becker .

Un rapporto di appartenenza, quello di Smallpox Hospital, che la storia del luogo ha più volte negato e solo negli ultimi anni sta recuperando con un'azione di tutela e un conseguente progetto di valorizzazione che oramai non può però più prescindere da ciò che oggi il complesso è diventato. O meglio, da ciò che ne rimane.

Ciò che contraddistingue le azioni di conservazione di alcune opere che hanno fatto la storia di Roosevelt Island è il predominare di un'idea di Landmark rispetto ad una tutela più estesa. Nella rapida e inarrestabile sequenza di trasformazioni radicali della città e dunque del paesaggio urbano, ciò che viene trascurato è l'importanza delle relazioni fisico spaziali di un bene con il suo intorno; connessione senza la quale diventa più difficile tramandare il passato di uno spazio urbano. Il significato stesso di landmark, nella sua traduzione letterale in italiano, cioè segno distintivo, punto di riferimento, anziché favorire un'adeguata conservazione di un bene con ciò che al suo intorno ne rende leggibili le sue relazioni con il contesto urbano, conduce a un isolamento e a una condizione di estraneità del bene nei confronti di una città che lo assedia. Un concetto più vicino, anche nelle sue implicazioni in termini di conservazione, all'idea del monumento che non del bene architettonico, per come lo può intendere una cultura e una tradizione del restauro che vede nella conservazione un momento di lettura e ricomposizione sia delle fasi di vita del bene stesso, sia delle sue relazioni spaziali con il contesto.

Mantenere un elemento isolato, disconnesso dal suo intorno o addirittura monco di parti strutturanti l'edificio stesso, al contrario, spezza la continuità fisica e temporale, cancella i valori intrinseci ed estrinseci del bene e ne tramanda una consistenza che è il simulacro di ciò che la

the conservation of their physical consistence has not meant the transmission of their meaning, which has often been lost forever. On the XXI century Roosevelt Island only few permanencies of the former place it was are still left. The peculiar human condition of those people who dramatically lived in an isolating condition on the then called Blackwell's Island has not been passed down, not even through fragments of memory.

Those goods which have been saved through their insertion in the list of the so-called landmarks represent an interesting catalogue of the way some selected elements, possessing the evoking power to summarise the history of a place, can be bequeathed with very different results, according to the different choices in terms of restoration methodologies and re-use options.

They are fragments survived to the indistinct destruction of everything else, traces whose task is to found a dialogue – sometimes difficult, sometimes almost impossible – with the new context.

On the island now entitled to the President Roosevelt, only six of those landmarks have remained.

The most ancient testimony is the so-called Blackwell's House, erected in 1796 and mentioned among the first surviving buildings on the island and in New York City itself. The building is a residence in colonial style that faced quite radical interventions and transformations. The last one was concluded in October 2020 with the total renovation of interiors and furniture.

Although from a methodological point of view, the constant renovation and the numerous interventions do not allow to talk about a true conservation of this building, it is important to mention this “restoration” case as a virtuous example for its cultural and social repercussion.

sua storia aveva definito; relegando questi resti a una funzione sbiadita perché decontestualizzata e lontana da un'istanza storica che non è stata rispettata. Così a Roosevelt Island si osserva come il destino degli insediamenti che ne avevano caratterizzato la storia per tutto il XIX secolo e fino alla metà del XX, sia stato quello di assumere il riconoscimento di Landmark che è valso loro una conservazione della materia fisica che non si è però mantenuta coerente con una missione di trasmissione di significato che è andato spesso perduto per sempre.

Si sono salvate, nella Roosevelt Island del XXI secolo, poche permanenze di quello che era un altro luogo, un'isola che allora si chiamava Blackwell's Island, senza che la storia di quella particolare condizione umana di chi vi aveva drammaticamente vissuto in condizione di isolamento, si sia trasmessa anche solo come frammenti di memoria. Ciò che è stato conservato, attraverso i beni inseriti nella lista dei cosiddetti Landmark, è un interessante catalogo di come, in virtù di scelte diverse riguardanti le metodologie di restauro e le opzioni di riuso, si possano trasmettere con esiti molto diversi fra di loro alcuni elementi selezionati che hanno il potere evocativo di sintetizzare la storia di un luogo. Si tratta di frammenti che sono sopravvissuti alla distruzione indistinta di tutto il resto, tracce a cui spetta il compito di instaurare un dialogo – a volta difficile, a volte quasi impossibile – con il nuovo contesto. Di questi Landmark ne sono rimasti, sull'isola che ora è intitolata al Presidente Roosevelt, solo sei.

La testimonianza di origine più antica è quella della cosiddetta Blackwell House, edificata nel 1796 e annoverata pertanto fra le prime costruzioni superstiti dell'Isola e della stessa città di New York. L'edificio è una residenza in stile coloniale che ha subito diversi interventi piuttosto radicali di trasformazione, fino



Octagon, after the demolition of the Lunatic Asylum two wings, 1970 (<https://www.theruin.org/blog/2016>).

Octagon, dopo la demolizione delle due ali del Lunatic Asylum, 1970 (<https://www.theruin.org/blog/2016>).



Octagon, the entrance hall and the helical staircase, in a state of neglect, 1970 (<https://www.theruin.org/blog/2016>).

Octagon, la hall di accesso e la scala elicoidale, in stato di abbandono, 1970 (<https://www.theruin.org/blog/2016>).



The Octagon after the renovation as the main access to the new residential complex (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).

L'Octagon dopo la ristrutturazione e l'inserimento come accesso principale al nuovo Complesso residenziale (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).



The Octagon, view of the helical staircase, in a state of neglect, 1970 (<https://www.theruin.org/blog/2016>).

Octagon, vista della scala elicoidale, in stato di abbandono, 1970 (<https://www.theruin.org/blog/2016>).

Around Blackwell House conservation, a very active group of Roosevelt Island residents has developed in order to highlight its importance for the transmission of the place memory, also facing interventions to guarantee an active presence inside their community.

The Octagon is a quite different and in many ways emblematic case. It was erected to be a central junction element of a complex which should have housed a hospital, developed on a majestic U-structure. The octagonal block was soon integrated through a surmounting cupola, set up by a tambour on an octagonal base itself. In the original drawing made by Alexander

all'ultimo concluso nell'ottobre del 2020 che ha visto il totale rifacimento degli interni e dell'arredamento.

Se, dal punto di vista del metodo, non si può parlare di vera e propria conservazione per questo edificio costantemente rinnovato attraverso numerosi interventi, occorre però segnalare come questo caso di "restauro" rappresenti d'altro lato un esempio virtuoso di ricaduta culturale e sociale. Intorno alla conservazione della Blackwell House si è infatti costituito un gruppo molto attivo di residenti di Roosevelt Island che ne hanno sostenuto in prima persona l'importanza per la trasmissione della memoria del luogo e hanno affrontato gli interventi



The new staircase inside the Octagon in the exclusive residential complex (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).

La nuova scala elicoidale all'interno dell'Octagon, nel Complesso residenziale esclusivo (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).

Jackson Davis and inspired by Jeremy Bentham's panoptical concept, the complex has never been completed, but it was opened in 1839 with the Octagon and two pavilions hinged to it. As a mental asylum, it remained in function for little less than a century (1841-1955); after its abandonment, it remained isolated and decontextualised and its wings were demolished in the Seventies.

Although the acknowledgement of the Octagon as a landmark prevented from its physical destruction, it is inevitable to observe that its conservation – or better its permanence in Roosevelt Island urban context – actually remained unrelated to the place and has not been able to convey authentic historical values. Little remained to remind of the origin of that building, now suffocated and pressed by the

per garantirne una presenza attiva nella loro comunità. Diverso da questo e per molti versi emblematico è invece il caso dell'Octagon. Sorto come elemento di snodo centrale di una composizione che prevedeva la costruzione di un ospedale distribuito secondo un imponente impianto ad U, il volume ottagonale era stato presto integrato da una cupola che lo sormontava, impostata su un tamburo anch'esso a base ottagonale. Il complesso non fu mai completato come da disegno originale di Alexander Jackson Davis, ispirato alla concezione panottica di Jeremy Bentham, ma fu realizzato e aperto nel 1839, avendo realizzato solo due padiglioni incernierati all'Octagon e restò in funzione, come manicomio, per poco meno di un secolo (1841-1955), per poi essere abbandonato e rimanere isolato, decontestualizzato, dopo la



Aerial view of the new Octagon Complex (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).

Vista aerea del nuovo Complesso dell'Octagon (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).



The Octagon between the new buildings, view from the East River (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).

L'Octagon compreso fra i nuovi edifici, visto dall'East River (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).



Masterplan of the Octagon residential complex, with arrangement of the external areas (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).

Planimetria di progetto del Complesso residenziale Octagon, con sistemazione delle aree esterne (<https://www.beckerandbecker.com/work/octagon>).



The Chapel of the Good Shepherd. In the background, the vertical development of the residential settlements of Roosevelt Island (1970).

La Cappella del Buon Pastore (the Chapel of the Good Shepherd). Sullo sfondo lo sviluppo verticale degli insediamenti residenziali di Roosevelt Island (1970).

monumentality of the other volumes prevailing, in terms of dimensions and high, on its consistency and collocation within the original complex and even diminishing the definition of landmark itself.

Not even inside is the acknowledgement possible since the traces of every pre-existence have been erased. A photographic documentation of the Octagon inside – at this stage abandoned and in an evident decay state caused by years of negligence – reminds us of the quality of that space, whose function was to arrange the links to the different levels of the annexed buildings through a staircase with flights developed on a circular plant and thanks to the elegant walkway solution. The lobby of the New York Lunatic Asylum with its smooth columns – according to the author, a reference to the Tuscan style – was still readable in the documents dated back to the Seventies, when, even considering the consistent decay, it could have been completely restored and preserved.

The exterior is also no longer linked to the series of events distinguishing the history of the Lunatic Asylum. What is left is an Octagon lacking every material trace and the historical sign marking its past. What we see today is a building renovated on the inside, upholstered with new materials on walls and coverings, and connected to two new residential buildings retracing, although only for the impression on the ground, the two pavilions for the patients of the original mental hospital.

The Chapel of the Good Shepherd still maintains the same religious function, although serving a different church than the original. It has been preserved and restored and it also shows the importance of the relationship with the context and how the radical mutation of the surrounding urban landscape can permanently change the intrinsic architecture values.

Another building identified as a landmark is

demolizione delle due ali negli anni 70.

Se il riconoscimento di Landmark ha salvato l'Octagon dalla sua distruzione fisica, non si può però mancare di osservare come la sua conservazione – o meglio la permanenza nel paesaggio urbano di Roosevelt Island – abbia finito con il risultare estranea al luogo e non riesca più a trasmettere valori storici e di autenticità. Poco è rimasto a ricordare l'origine di quel bene, ora soffocato e schiacciato dall'incombenza di volumi che prevalgono, per dimensione e altezza, sulla sua consistenza e collocazione all'interno del complesso originario, sfilando anche il suo carattere stesso di Landmark, che gli si riconosce a fatica. Né il riconoscimento è possibile all'interno, dove sono state cancellate le tracce di qualunque preesistenza. Una documentazione fotografica dell'interno dell'Octagon, oramai in stato di abbandono e con un evidente stato di degrado diffuso dovuto all'incuria di anni, ci rimanda alla qualità di quello spazio, la cui funzione era quella di distribuire i collegamenti ai vari livelli degli edifici annessi, grazie ad una scala costituita da rampe sviluppate su pianta circolare e all'eleganza della soluzione a ballatoio.

La hall del New York Lunatic Asylum e colonne lisce, citazione secondo l'autore di uno stile tuscanico, era ancora leggibile nella documentazione degli anni 70 del Novecento, quando pur in uno stato di degrado considerevole, avrebbe ancora potuto essere interamente restaurata e conservata.

Anche all'esterno niente è più riconducibile alle vicende che hanno segnato la storia del Lunatic Asylum in un Octagon che non reca più tracce materiali e dunque l'indelebile impronta storica di ciò che ne ha contraddistinto il passato. Ciò che vediamo oggi è un edificio rinnovato all'interno, rivestito di materiali nuovi sui fronti e in copertura, unito a due nuovi edifici ad uso residenziale che ricalcano, ma solo

Strecker Laboratory, a small building also located at the southern end of the island, not far from the place where Smallpox Hospital is situated. It was built in 1892 and its style, even recalling a neo-Romanic style also evident in other neighbouring buildings, had been contaminated by new elements. It hosted the laboratories of the contiguous City Hospital, but it was closed in 1950 and, after that, abandoned until it became a ruin. It was externally restored and it has been designated as an electrical substation for the subway carriages since 2000. Lastly, the Lighthouse was erected in 1872 at the northern tip of the island and reaching almost 165 feet high. It was again realised using big stone blocks excavated and shaped on site by detainees on the island. Designed by Renwick Jr., the same architect who some years earlier projected Smallpox Hospital, it had a quite short life, since it was decommissioned already in 1940.

Among all Roosevelt Island buildings mentioned in the National Register of historic places, the Lighthouse mostly benefitted from its status as a landmark because it was already part of a wide green area which in 1977 was the object of an interesting redevelopment project led by the landscape architect Nicholas Querrel.

The Lighthouse Park, with the lighthouse as its perspective focus, significantly contributes to the creation of an enhancement process of this historical building. In this case, it is perfectly integrated in an area which is respectful of its relevance in terms of visual perception and memory of the place. In such a park, it is possible to walk along the river, rest and enjoy a privileged view of New York City.

The perspective to save what is left of Smallpox Hospital is an essential part in a process aimed at protecting a collective memory, which shows its authenticity in the last one of the six conditioned

nell'impronta a terra, i due padiglioni per i degenti dell'originario manicomio.

La Cappella del Buon Pastore, conservata e restaurata, mantenuta nella sua funzione cultuale anche se passata a una diversa confessione religiosa rispetto all'originale, esemplifica anch'essa l'importanza delle relazioni con il contesto e quanto la mutazione radicale del paesaggio urbano circostante ne trasformi definitivamente i valori architettonici intrinseci.

Un altro edificio a cui è stato riconosciuto lo stato di Landmark è lo Strecker Laboratory, piccolo edificio situato anch'esso nella estremità sud dell'isola, non lontano dal luogo in cui sorge lo Smallpox Hospital. Costruito nel 1892, in uno stile che pur riecheggiando un neo romanico che aveva ispirato altre costruzioni limitrofe, era ormai contaminato da nuovi elementi, ospitava i laboratori del contiguo City Hospital. Dall'abbandono in seguito alla chiusura nel 1950 fino allo stato di rovina, è stato recuperato esternamente ed è stato adibito a sottostazione elettrica per i mezzi della metropolitana ed è in funzione dall'anno 2000. Infine il Faro (the Lighthouse), che dal 1872 sorge sul capo nord dell'Isola, sviluppato per un'altezza di 50 metri circa, anch'esso realizzato con una struttura in grandi blocchi di pietra che i reclusi nell'isola cavavano e lavoravano sul posto. Progettato dallo stesso architetto Renwick Jr. che aveva disegnato anni prima lo Smallpox Hospital, ha avuto una vita funzionale piuttosto breve, essendo stato dismesso già nel 1940.

Il Faro, fra tutti i beni di Roosevelt Island iscritti nel National Register of historic places è quello che ha beneficiato maggiormente della sua condizione di Landmark, essendo già parte di un'ampia area verde, che nel 1977 è stata oggetto di un interessante progetto di riqualificazione da parte dell'architetto paesaggista Nicholas Querrel. Il parco – Lighthouse Park – che ha nel faro un suo punto di focus prospettico,



Strecker Memorial Laboratory after restoration, and in the 1970s (above), in a state of neglect (photo by Jack Boucher).

Strecker Memorial Laboratory dopo l'intervento di recupero e negli anni 70 (sopra), in stato di abbandono (foto di Jack Boucher).



Lighthouse on Roosevelt Island (photo by Edmund Vincent Gillon, 1970-90, Museum of the City of New York).

Il capo nord di Roosevelt Island con il faro costruito nel 1872 (foto di Edmund Vincent Gillon, 1970-90, Museum of the City of New York).



Prisoners employed in quarrying building stone work on Blackwell Island.

Prigionieri impiegati nel lavoro di estrazione delle pietre da costruzione a Blackwell Island.

buildings on the island. The ruin condition in which the building is now do not allow to consider it within the debate for the restoration and reuse of the abandoned hospital structures. Some historical hospitals, once ceased their active function, nevertheless have maintained their relevance both in the urban context they belong to and as a fundamental collective memory.

The history of transformations follows different development paths according to the historic and urban relevance on the building or complex, to its acknowledgement, to the desirability of its consistency for different uses, to its final preservation status and to the primary legacy and maintenance of all those tangible and immaterial records able to complete its meaning and comprehension. As a consequence, in determining if a planning development should be more or less balanced or imbalanced between preservation and innovation, between restoration and integration of new elements it is necessary to provide an evaluation which is the summary of a complex process taking into account these and other factors.

The variety of compatible uses, to be identified as the goal of the intervention, should pursue the integration among the possible functions coherent to the intrinsic and extrinsic values of the asset, but it should also take into consideration a contemporary vision of the needed financial and economic efforts and the management following the realization of the intervention and its repercussion on the society. As for the Lighthouse located at the northern part of Roosevelt Island, also for Smallpox Hospital the direction should be towards the appreciation and sharing of a solution able to incorporate it inside a park developing symmetrically at the opposite tip of the island, in continuity with Roosevelt Memorial, but still maintaining its status of ruin.

concorre in modo sostanziale a creare un'azione di valorizzazione del bene storico, in questo caso perfettamente integrato in un'area che ne rispetta la rilevanza anche in termini di percezione visiva, oltre che di memoria del luogo. Un parco nel quale si può passeggiare lungo le rive del fiume, sostare, godere di una vista privilegiata della città di New York.

La prospettiva di salvare ciò che resta di Smallpox Hospital diventa infine parte integrante di questo processo di salvaguardia di una memoria collettiva che ha ancora, nell'ultimo dei sei beni vincolati sull'isola, un evidente grado di autenticità.

Lo stato di rudere in cui è oramai ridotto l'edificio lo esclude dal possibile dibattito per il recupero e riuso delle strutture ospedaliere dismesse. Ospedali storici che, cessata la loro vita attiva, superati nel tempo da nuove esigenze funzionali diventate incompatibili con le strutture del passato, hanno tuttavia mantenuto una rilevanza sia nel tessuto urbano a cui appartengono, sia come memoria collettiva irrinunciabile.

La storia delle trasformazioni segue poi linee diverse di sviluppo, in funzione della rilevanza storica e urbana dell'edificio o del complesso, del suo riconoscimento, dell'appetibilità della sua consistenza per usi diversi, del suo stato finale di conservazione e del non secondario corredo e mantenimento di tutte quelle testimonianze tangibili e non che ne completano il senso e la comprensione. Ciò che determina di conseguenza una progettualità più o meno rivolta e bilanciata o sbilanciata fra conservazione e innovazione, fra restauro e integrazione del nuovo, è una valutazione che arriva quale sintesi di un processo complesso che tiene conto di questi e di altri fattori.

La varietà degli usi compatibili, da individuarsi come fine dell'intervento, si deve muovere in un'ottica di integrazione fra le possibili funzioni coerenti con i valori intrinseci ed estrinseci del

The works in this volume enhance a reflection on the importance of themes such as those connected to restoration projects, but still having as a fundamental starting point a punctual and competent analysis of the consistency of the building. From the awareness of its consistency and of its preservation status or, as in this case, of the damage evaluation, different planning strategies follow, able to draw a future scenario. In many of the solutions proposed in these works resulting from the 2018 Master workshop, strategies can follow the path of a careful intervention, whose goal is to secure the building and preserve it in its present condition of ruin. They can also integrate with other planning solutions aimed at putting in contact new and old with respect and in a distinguishable way, also proposing functionalities compatible with a vocation to memory and a consequent cultural and social implication. As already expected, such a park should enhance what is left: remains whose evoking power will be much more powerful than a style reconstruction or a forced reconversion with commercial purposes.

bene, ma anche nella contemporanea visione degli impegni economico finanziari necessari per l'intervento, della gestione successiva alla realizzazione dell'opera, e la sua ricaduta sulla società.

Per Smallbox Hospital tutta sembra orientare verso l'apprezzamento e la condivisione di una soluzione che lo inglobi, come già per il faro del capo a nord di Roosevelt Island, all'interno di un parco che in modo speculare si sviluppa al capo opposto dell'isola, in continuità con il Memorial dedicato a Roosevelt, mantenendo il suo stato di rovina. Gli studi che in questo volume si presentano fanno riflettere sull'importanza di avvicinarsi ai temi del progetto di restauro sempre avendo costruito con competenza per prima cosa un'analisi molto puntuale sulla sua consistenza, che è il punto di partenza imprescindibile. Dalla consapevolezza della consistenza e del suo stato di conservazione o, come in questo caso, di valutazione del danno, prendono poi le mosse le strategie di progetto che ne delineano lo scenario futuro.

Queste, anche in molte delle soluzioni prospettate nei lavori che sono scaturiti dal workshop Master del 2018, possono andare in direzione di un attento intervento mirato alla messa in sicurezza del bene e alla sua conservazione nello stato di rudere in cui è giunto fino a noi, per integrarsi con soluzioni di una progettualità che avvicina il nuovo all'antico con rispetto, in modo distinguibile, proponendo funzionalità compatibili con una vocazione di memoria e una conseguente implicazione culturale e sociale. Un parco, come già nelle previsioni, che ne esalti ciò che è rimasto; resti il cui potere evocativo potrà essere molto più potente di una ricostruzione in stile o di una forzata riconversione a scopi commerciali.

** The last consultation of the websites was in November 2020, unless otherwise specified.*

** L'ultima consultazione dei siti internet indicati si intende aggiornata a novembre 2020, dove non diversamente specificato.*



Lighthouse Park, designed by the landscape architect Nicholas Quennel (<https://www.rioc.ny.gov/341/Parks>).

Lighthouse Park, realizzato su progetto dell'architetto paesaggista Nicholas Quennel (<https://www.rioc.ny.gov/341/Parks>).

